



Cammino tra natura e spiritualità

Guida escursionistica



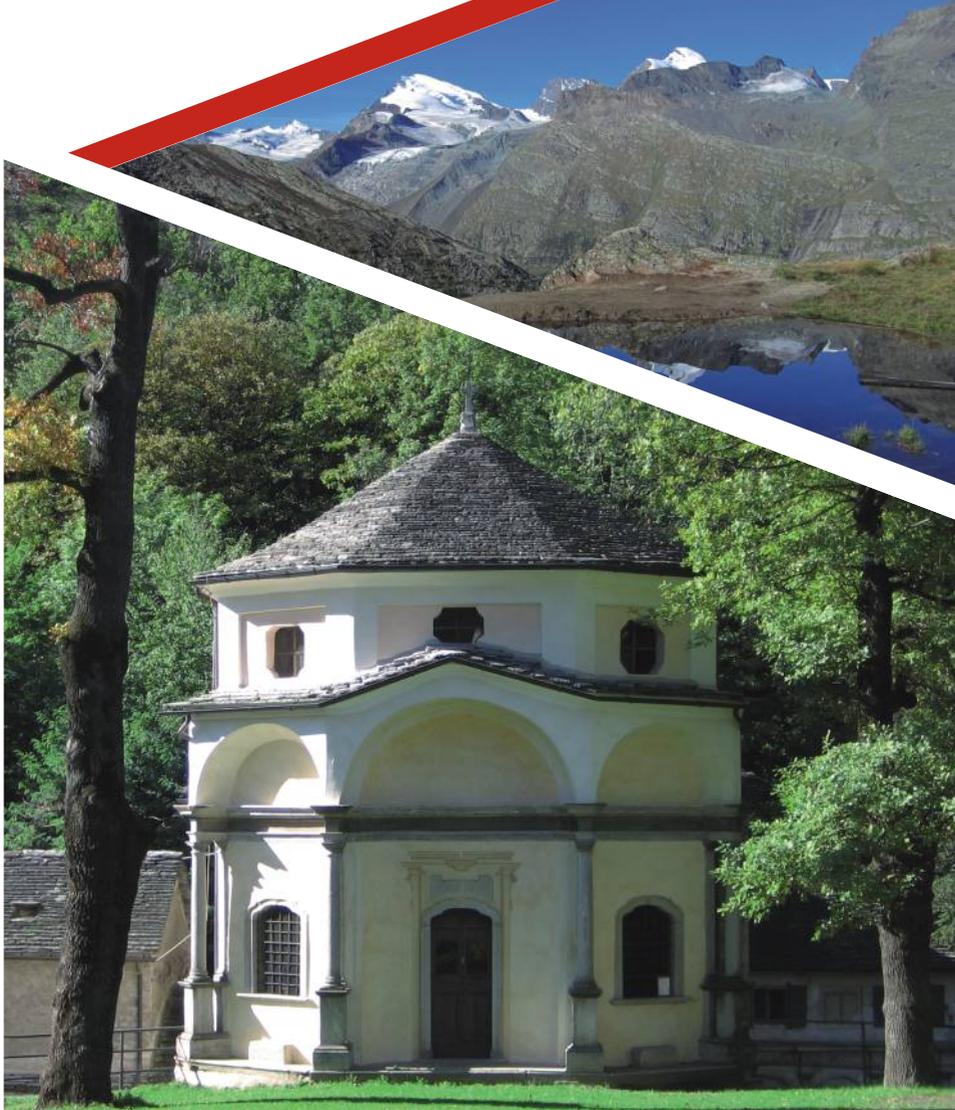
Comune di
Antrona



Comune di
Vigamella



ENTE DI GESTIONE
DEI SACRI MONTI



Lunghezza: 13 Km

Dislivello: in salita 1397 m - in discesa 87 m

Tempo di percorrenza (senza le pause): 5 ore 25 minuti

Difficoltà: percorso in ambiente di alta montagna, richiede un discreto allenamento.

Aspetti significativi del percorso

La Valle Antrona è ricca di acqua, fonte di vita e di energia, come attesta la presenza dei bacini idroelettrici di Campliccioli, Cingino e Camposecco. Nella prima parte del percorso, immersi nei boschi di abeti, ci si può lasciare trasportare e purificare dal rumore dell'acqua del torrente Troncone, che alimenta la diga di Campliccioli. L'ambiente naturale, verdeggianti e solitario, è popolato da camosci e stambecchi, che da alcuni anni si muovono a cercare il sale che trasuda dal muro della diga del Cingino: hanno fatto il giro del mondo le foto e i video degli stambecchi "acrobati", che sembrano sfidare la legge di gravità per cibarsi del muschio che cresce sulla parete quasi verticale della diga e, soprattutto, per leccare il sale (salnitro) che vi si deposita.

In alto, in fondo alla diga del Cingino, si vede il Passo di Saas (che gli Svizzeri chiamano Passo di Antrona), punto di passaggio della Strada Antronesca, utilizzata fino al 1600 dai mercanti someggiatori in alternativa alla Strada del Sempione.

Breve descrizione del percorso

Da Antronapiana si prende il percorso dell'Antronesca, segnata con la sigla "C0", che conduce a Cimallegra da qui si entra nella zona della grande frana del 1642 ed attraverso un percorso suggestivo si arriva al Lago di Antrona dove vi è l'unico albergo. Dal lago ha inizio un tratto della vecchia mulattiera che sale all'alpe Piana e alla diga di Campliccioli. Da quest'ultima località si attraversa il muro della diga per passare dagli alpeggi di Vassoncino e Granarioli posti sulla sponda sinistra del lago. Stiamo entrando nel Parco dell'Alta Valle Antrona dove è facile osservare la "Erebia", una farfalla particolare il cui areale a livello mondiale è ridotto a poche valli a sud del Sempione. Tra larici, rododendri, pini mugo si raggiungono gli alpeggi di Casaravera e Lombraro inferiore dove ha inizio la vera salita al Passo di Saas. Il percorso in questo tratto ha diversi punti di osservazione naturalistica e storica, larici secolari, viste panoramiche, tratti dell'antico selciato ma molto importante sono le due "soste" dell'alpe Saler. Dopo aver superato il guado sul riale Sangoria, si giunge all'alpeggio del Cingino e poi al pianoro del punto di appoggio del Cingino.

Notizie utili

Informazioni storiche e accompagnamento: Ente di Gestione delle Aree Protette

Email: info@areeprotetteossola.it

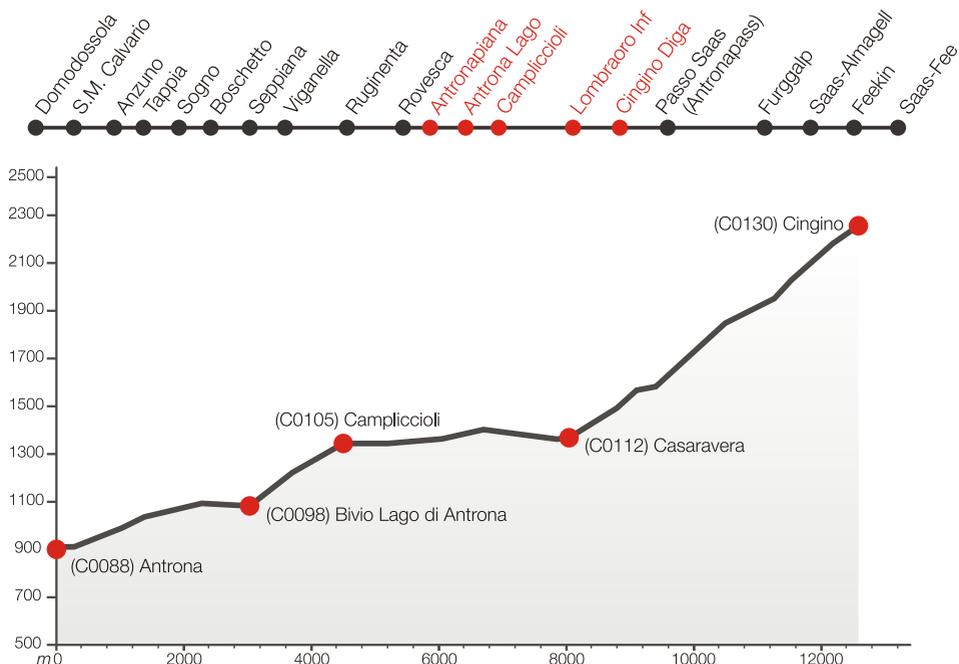
Informazioni sul percorso: C.A.I. sezione di Villadossola - www.caivilladossola.net

Posti di ristoro: Bar Cooperativa Tel. 349 6105445, Bar Ristorante "Locanda della pietra ollare" Tel. 0324 51815 / 3401668100 - Email: verafarioli@libero.it

Posto tappa: Albergo "Lago Pineta" Tel. 339 4300523 - Email: info@lagopineta.com

Punto di appoggio del Cingino - www.caivilladossola.net

Percorsi segnalati: C0



ID GPS	Luogo	L. pro. m	Q. m	L. tr. m	T. A. min	T.R. min
C0088	Chiesa	0	910	0	910	0
C0092	Ristorante	280	911	280	911	280
C0095	Baite di Cimallegra	1030	990	750	990	750
C0096	Roggia Acqua bona	1380	1036	350	1036	350
C0097	Albergo	2280	1093	900	1093	900
C0098	Bivio - ruderi	3030	1082	750	1082	750
C0099	Mulattiera con gradini	3230	1126	200	1126	200
C0104	Alpe Piana	3700	1222	470	1222	470
C0105	Campliccioli - Diga	4500	1344	800	1344	800
C0106	Funivia - Centrale idroelettrica	5200	1344	700	1344	700
C0108	Vassoncino	6050	1363	850	1363	850
C0110	Granarioli	6700	1402	650	1402	650
C0111	Lanche del torrente	7850	1362	1150	1362	1150
C0112	Alpe Casaravera	8040	1368	190	1368	190
C0113	Torrente con rocce levigate	8790	1492	750	1492	750
C0115	Punto panoramico su cascata	9100	1567	310	1567	310
C0116	Alpe Lombraro di sotto	9400	1582	300	1582	300
C0117	Croce nel tronco	9900	1706	500	1706	500
C0118	Tratto di mulattiera su roccia	10300	1801	400	1801	400
C0121	1° sosta di Saler	10490	1848	190	1848	190
C0123	Alpe Saler	10710	1882	220	1882	220
C0124	Guado	11260	1951	550	1951	550
C0126	Alpe Cingino	11530	2029	270	2029	270
C0127	Tratto di mulattiera	11830	2100	300	2100	300
C0129	Tratto di mulattiera	12180	2182	350	2182	350
C0130	Bivacco in muratura	12580	2256	400	2256	400
C0131	Muro della diga	12850	2220	270	2220	270

Totale 3h 15min 2h 50min



Punti di interesse

C0095 - Baite di Cimallegra

C0096 - Roggia "acqua bona"

C0097 - "Albergo Pineta"

LAGO DI ANTRONA Durante la denominazione spagnola nell'Ossola si susseguirono numerose calamità come le alluvioni, la siccità e le frane. In quel periodo il torrente Troncone scorreva nel fondovalle. Le sue sponde erano però dissimmetriche: quella sinistra era molto larga e coperta di prati e di campi, mentre quella di destra era coperta da boschi. Partendo da Antronapiana si estendeva, ben esposto al sole, il tratto della sponda sinistra del Troncone, lungo circa due chilometri e con leggera pendenza verso gli alpeggi ora rimasti in fondo al lago, collegati dalla vecchia strada che raggiungeva il passo di Antrona e quindi la valle di Saas. Questa sponda era chiamata con il nome di Egro, dal latino "agrum" cioè "campagna coltivata" (di questo toponimo è rimasto un ricordo nell'attuale Cimallegra). Il 27 luglio 1642 un'enorme frana staccatasi dalle pendici del monte Pozzuoli rovinò su tutto il pianoro sottostante, investendo anche una parte delle case dei cantoni di Grognasca e delle Case, seppellendo senza alcuna possibilità di fuga 95 abitanti, sorpresi nel sonno o incapaci di sfuggire a tanta violenza. Lo sbarramento della valle chiuse la via al passaggio delle acque del Troncone, che a monte della massa franata si allargò in un lago, ora detto il lago di Antrona. Passato il primo sgomento, gli Antronesi si ripresero senza aiuti esterni e con tenacia cercarono di sopravvivere in un paese tanto sfortunato. Alcuni, ridotti in povertà dalla crisi che seguì, emigrarono in altre regioni. (dati della frana: circa 20 milioni di mc su una superficie di circa 375.000 mq). Dal 1926 il lago è utilizzato come riserva per la sottostante centrale di Rovesca.



Lago di Antrona

C0098 - Bivio ai ruderi dello stabile per la lavorazione e deposito materiale per le dighe.

C0099 - Antica mulattiera con gradini

C0100 - Antica mulattiera con gradini e roccia

C0101 - Antica mulattiera con gradini e roccia

C0102 - Antica mulattiera a lastroni

C0103 - Antica mulattiera scavata nella roccia

C0104 - Alpe Piana

C0105 - Campliccioli

C0106 - Partenza funivia per Cresta rossa e centrale idroelettrica

C0107 - Cascata di Banella

C0108 - Alpe Vassoncino

- C0109 - Croce di legno di Granarioli
- C0110 - Alpe Granarioli
- C0111 - Lanche del torrente Troncone
- C0112 - Alpe Casaravera
- C0113 - Rocce levigate del torrente Troncone
- C0114 - Mulattiera con gradini
- C0115 - Punto panoramico sulla cascata di Lombraro
- C0116 - Alpe Lombraro di sotto
- C0117 - Croce nel tronco
- C0118 - Tratto di mulattiera su roccia
- C0119 - Larice ricresciuto
- C0120 - Tratto di mulattiera
- C0121 - Prima sosta dell'Alpe Saler
- C0122 - Seconda sosta dell'Alpe Saler
- C0123 - Alpe Saler
- C0124 - Guado con cascata
- C0125 - Tratto di mulattiera a gradini
- C0126 - Alpe Cingino
- C0127 - Tratto di mulattiera
- C0128 - Tratto di mulattiera
- C0129 - Tratto di mulattiera



Cascata del Sajont

C0130 - **Punto di appoggio in muratura del Cingino**. Inaugurato nel 2005 per volere del C.A.I. di Villadossola e in collaborazione con ENEL. Posto, per esigenze di percorrenza, sull'itinerario dell'Antronesca e del SFT (Simplon Fletschhorn Trekking) che per questi itinerari offre il servizio.

C0131 - **Muro della diga del Cingino**, dove compiono evoluzioni gli stambecchi.



Salita verso il Cingino



Posto tappa del Cingino



Lago del Cingino.



Stambecchi sul muro della diga.

